

Apri oggi la settima edizione della manifestazione con i sampietrini per i deportati

# La memoria nelle «pietre d'inciampo»

**A**parecchi romani sarà sicuramente capitato in questi anni di calpestare con sorpresa un sampietrino ricoperto da uno strato d'ottone lucente con incisa un'iscrizione. Fino all'anno scorso in varie zone di Roma, davanti all'ingresso di diversi palazzi, ce ne erano 226 e da oggi ce ne saranno undici di più. Sono le "pietre d'inciampo" ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig ed installate nella nostra città in occasione della manifestazione "Memorie d'inciampo a Roma", curata da Adachia Zevi. L'inaugurazione della settima edizione avviene oggi alle 12 in via Po 42. Oltre al secondo Municipio vengono coinvolti anche il primo (da viale Giulio Cesare 71 a viale delle Milizie 140, da via della Reginella 27 a via del Portico d'Ottavia 9), il settimo (via Gallia 96) e il tredicesimo (via Cava Aurelia 74). Questi sampietrini rivisitati e corretti, in modo commovente, come piccole lapidi memoriali, ricordano deportati razziali e politici, in gran parte ebrei. Vengono col-

locate sul marciapiede prospiciente la casa in cui hanno vissuto le vittime. Non vi si inciampa fisicamente ma visivamente e mentalmente, quando uno meno se la aspetta, scoprendo sulla superficie lucida il nome e cognome della vittima, l'età, la data e il luogo della deportazione e, quando nota, la data di morte. Ci devono fare i conti tutti i giorni gli attuali abitanti della casa, ricordando e riflettendo su quanto è accaduto in quel luogo. Il giorno e l'ora della collocazione delle pietre sono annunciati agli inquilini da una lettera del Municipio in cui si spiega che il progetto vuole "ricordare abitanti del quartiere uccisi e perseguitati dai fascisti e dai nazisti, deportati, vittime del criminale programma di eutanasia o oggetto di persecuzione perché omosessuali". E spesso ogni sampietrino trasformato in lapide ricorda una o più vite, talvolta intere famiglie, crudelmente deportate e sterminate. Le prime pietre d'inciampo sono state collocate a Colonia nel 1995, realizzando una mappa della memoria europea che include oltre 50.000 pietre.

**Gabriele Simongini**



## Percorso

Uno dei sampietrini rivisitati con la storia delle vittime di persecuzioni

